

Autoscatto di Franco Panizon

Libero adattamento del gioco di Proust a cura di Costantino Panza e Maria Francesca Siracusano



Il tratto del tuo carattere che più apprezzi:

La fedeltà

Il tratto del tuo carattere che gli altri apprezzano:

La fiducia (negli altri)

La qualità che vorresti avere:

Un po' di fede

La città in cui vorresti vivere:

Trieste

La materia di studio preferita:

Storia dell'arte

Se non avessi fatto il medico...

Guai

La rivista scientifica preferita:

Non più, non più. Ma sarebbe stata Lancet

Il tempo che dedichi allo studio:

Ahaha

L'argomento che più ti appassiona:

Sempre l'arte (pittura, pittura)

Il quadro che hai appeso davanti alla scrivania:

Una stampa del 1915; Cavalli da tiro

E quello che vorresti avere:

Il riposo nella fuga in Egitto, Caravaggio

Il libro più amato:

"La vita semplice", di Wiechert; roba di anteguerra

Il libro che ti ha più influenzato:

"L'errore di Cartesio", di Antonio Damasio

L'ultimo letto tutto d'un fiato:

Philip Dick "Chissà se gli androidi..."

Le poesie...

Non mi appassionano. Ho letto da poco un libro di poesie in prosa, Goffredo Parise. Sillabari. Mi è piaciuto molto. Potrei aggiungere un poco di Saffo (già ce n'è poco a disposizione), un poco di Borges, un poco, anzi abbastanza, di Auden; poco poco di Dickinson; se rientra nelle regole, credo che anche Dante meriti una citazione.

Il viaggio più divertente:

Mi è accaduto di fare un giro del mondo; non credo che potrò dimenticarlo. San Francisco, Haiti, Moorea, Pasqua, Perù, Cuzco, Macchu Picchu, un po' di Foresta Amazzonica; per turisti ma pazienza.

E quello che vorresti fare:

Nessuno

Il museo preferito:

Uffizi

Film preferiti:

Blade runner, Master and commander. Pretty woman. Peter Pan e il capitano Uncino

La musica che ascolti più spesso:

Mozart

Cosa non ti sei mai perdonato:

Già ce ne ho. Non avere ascoltato abbastanza i miei figli. Inoltre, almeno un grave errore medico che mi perseguiterà fin che muoio.

Cosa ti perdoni facilmente:

Tante cose: un paio di bicchieri in più; qualche intemperanza verbale, molta approssimazione, spesso; un eccesso di sicurezza (che mi consente di vivere approssimativamente).

Una risata di cuore:

Ahaha

Un sogno non ancora realizzato:

Mah, se non l'ho realizzato, sarà difficile che lo possa realizzare adesso.

Il tuo motto è:

Tutto passa. Non so se è proprio il mio motto; ma un poco sì.